

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 3 Marzo 1904

Presidenza: Garbarino Sindaco

Aperta la seduta, **Pastorino** svolge la sua interrogazione sulle cattive condizioni dei caloriferi esistenti nei fabbricati e locali di proprietà municipale, rilevando come in vista di tali condizioni sia inadeguata ed insufficiente la somma di L. 1000 stanziata in bilancio. Egli confida che la Giunta saprà provvedere affinché nel venturo anno non si rinnovino gli inconvenienti abbondantemente verificatisi nella presente stagione invernale.

Sgorio trova giuste le osservazioni del collega Pastorino; delle condizioni dei caloriferi si è preoccupato l'ufficio tecnico, ma la stagione inoltrata non ha consentito di fare quanto era necessario. Anche senza aumentare lo stanziamento fatto in sede di bilancio, assicura che si provvederà.

Guglieri, a nome della Commissione, legge una accurata relazione sui reclami inoltrati contro l'applicazione della tassa fuocatico, dei quali alcuni sono accolti, altri respinti.

Procedutosi quindi, in seduta segreta, alla nomina del sanitario per la cura dei poveri fuori mura, viene eletto a grande maggioranza il signor Dottore **Ettore Martini**.

NICOLO' II

Non so perchè, ma il mio pensiero corre spesso a quest'ombra che erra come un fantasma triste e cruciato sul trono sanguinoso dei Romanoff. Non so perchè io sento una grande pietà per questo monarca che deve

soffrire profondamente di esser stato crocefisso dal fato su quel soglio regale in cui si appuntano tutti gli occhi della civiltà e anche della barbarie contemporanea.....

Io odo un sinistro rumor di catene agitate dai forzati del Caucaso; odo un sinistro boato venire dalle città popolate del vasto impero; odo i gemiti dei feriti che già ingombrano le corsie delli ospedali d'Oriente.....

Ah tristissimo fato di monarca!

Io comprendo questo dolore muto e struggente di un uomo che lotta contro il suo genio, contro il suo temperamento borghese, contro i suoi nervi che lo travagliano: che lotta contro le pazze ambizioni de' suoi ministri e dei suoi generali.

No: questo imperatore non ha l'anima imperiale: non ha l'anima tormentata dalle vaste ambizioni di conquista: perchè si consuma nel suo carcere dorato?

Io, ultima molecola di questo cosmo terrestre, che so quanto sia amara la vita trascinata in mezzo alle odiosità del vivere, penso con profonda commozione a questo infelice che è come vetta ferita da tutte le maledizioni di un popolo che si agita a disagio nella sua cuccia secolare; penso al tormento di quella mente che forse agita un folle sogno di gloria guerresca e che se volesse partire per la guerra ne sarebbe forse impedito da una siepe di generali amantissimi della pace; questo imperatore che forse guarda con profonda invidia al principe Bonaparte che corre laggiù nella estrema regione asiatica circondato dal fascino di un gran nome; quel generale Bonaparte che ha un nome che ebbe echi di terrore quando Alessandro I° proclamava la guerra santa nella patria invasa. Ed egli è l'imperatore di quel popolo immenso che un giorno inseguì colla lancia alle reni l'esercito in ritirata.....

No: egli deve rimanere solo nella sua tetraggine solitaria, solo turbato da odiose pratiche burocratiche: la guerra si svolgerà con tutti i suoi orrori, colle sue carneficine: poi tutto sarà finito un bel giorno: qualche generale tornerà con una gloriosa ferita: forse lo stesso generale Bonaparte tornerà circonfuso di un nimbo radioso, quasi che dà le tombe

degli Invalidi il grande avo gli accenni..... Ma egli, lo Czar, continuerà a passeggiare solo e triste nel suo fosco palazzo invernale, colto da subiti terrori, sospettoso di chi lo circonda, tendendo l'orecchio se mai la tumultuosa rivolta salga dal fondo de le vie, o se i gemiti dei feriti tornati da la guerra non salgano a lui come una vasta e confusa imprecazione: e vedrà mille e mille mani scarne erette tendersi a lui verso l'alto, e vedrà mille mani sanguinose, e mille faccie pallide fissarlo di lontano e costringerlo a smarrirsi nel suo sogno dileguato di pace universale....

Qual monarca è più triste di lui? Qual monarca non sente pesargli enormemente la corona e quasi prova l'impressione di avere un gelido cerchio di ferro che gli stringa la fronte e gli spezzi le tempie?

Nicolò, Nicolò II°, badate a voi!
ARGOW.

L'Esposizione di Orticoltura e Floricoltura a Torino (10 - 31 MAGGIO 1904)

Dall'ultima volta che parlammo, nel mese scorso dell'Esposizione Internazionale di Orticoltura e Floricoltura del prossimo Maggio (10-31 in Torino), le cose della Mostra stessa hanno molto progredito e la fede nel successo si è fatta assoluta fra i suoi organizzatori.

Sono infatti pervenute dall'estero altre numerose adesioni di espositori, per cui ai molti nomi già citati nelle notizie di Febbraio dovremmo ora aggiungere i nomi di potenti Case espositrici di Londra, St. Alban, Haarlem, Amsterdam, Erfurt, ecc.

E' ora sicuro che i giardini del Principe di Monaco saranno presentati alla Mostra di Torino.

L'irrevocabile intervento di parecchi espositori di Trieste — Fonda, German, Maron e Perrotti — è specialmente gradito.

Una squisita prova di fiducia nell'Esposizione nostra la porge la Società d'agricoltura e di botanica di Gand destinando una propria medaglia d'oro in aggiunta alle molte me-

daglie che già erano a disposizione della Giuria.

Ma.... *dulcis in fundo*. Effettuandosi un'idea veramente geniale, l'Esposizione annuale di Belle Arti di Torino — che per solito ha luogo in uno speciale palazzo in via della Zecca — sarà tenuta, pure nel prossimo Maggio nel medesimo amenissimo Parco del Valentino e nello stesso edificio entro ed attorno al quale avrà luogo la Mostra di Orticoltura e Floricoltura. Così il visitatore della duplice e mista Esposizione di Floricoltura e di Belle Arti avrà il singolare godimento di contemplare le più gentili creazioni della natura in un'armoniosa fusione con le più svariate espressioni d'arte.

I CANTI

No, vana opra non son, come tu dici,
I solitari canti del poeta:
Essi non fanno, è ver, pieni e felici
Di molto oro gli scrigni, non fan lieta

D'ampi raccolti l'umile casetta;
Anzi d'ardue fatiche e lunghi affanni
Son spesso frutto inestimato, e spetta
A lor raro la gloria in remoti anni.

Ma, come lieve polline fecondo
Che via lontan porta e diffonde il vento,
Con agil ala volano pel mondo:

Secreti entran nell'alme, entran nei cuori,
Sensi e pensier fecondano e con lento
Lavorio sboccian di grandi opre i fiori.

X

IL GIOVINOTTO DI MODA

Allor che sotto i portici passeggia
Con il gregge elegante e sfaccendato,
E lustro, bello e fiero si pompeggia
Sembra l'erede d'un ricco sfondato.

E che vita fastosa! Tien cavalli;
Circoli, sale, salotti frequenta,
Giuoco e teatri, pranzi, cene e balli;
Per tutto come un Crespo si presenta.

E ci ha pur la sua brava mantenuta,
Che come vuol la moda ed il buon gusto
Di tratto in tratto cambia saggiamente.

Ma giù al villaggio il padre scarno e adusto
L'ultima terra per lui ha venduta,
Ea madre piange disperatamente.

MARIO ABRATE